

ATLETICA. Tante critiche e pochi rimpianti: la vigilia dell'addio del lunghista padovano

Evangelisti: parole all'attacco prima dell'ultima pedana

Oggi, agli europei, per il lunghista padovano sarà l'ultimo grande appuntamento di una carriera prestigiosa. Ma la vigilia è stata segnata da polemiche legate al futuro della federazione. Tante critiche, pochi apprezzamenti.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

■ HELSINKI. Giovanni Evangelisti è come un libro, un ampio volume in cui sono stampati alcuni dei momenti più importanti dell'atletica contemporanea. Questo atleta dallo sguardo distante e dai perfetti lineamenti del viso, è passato alla storia per un balzo che porta il suo nome, il celeberrimo «salto Evangelisti». Suo malgrado, è doveroso aggiungere, visto che il marchio di fabbrica non deriva da qualche ingenua innovazione tecnica bensì da una delle più colossali truffe sportive in cui il nostro recitò la parte dell'involontario protagonista. Destino ingrato per un uomo che oltre all'8,38 «fasullo» dei Mondiali di Roma '87 ha ottenuto misure e risultati importanti. Bronzo olimpico nell'84, terzo agli Europei dell'86, pluriprimatista italiano, il trentatreenne Giovanni Evangelisti si accinge a dire basta alla fine di questa stagione. Oggi il padovano sarà impegnato nelle qualificazioni del salto in lungo, ma già ieri si è respirata aria di bilanci durante una lunga chiacchierata con la stampa.

Evangelisti, che cosa prova alla vigilia della sua ultima grande manifestazione internazionale? Nulla di particolarmente strano. L'atletica non ti permette di durare in eterno, prima o poi questo momento doveva arrivare. Spero solo di congedarmi nel modo migliore, accedere alla finale sarebbe già un addio soddisfacente.

Quando si finisce può capitare di rammentare con maggior piacere il tempo degli inizi... Di ricordi ne ho tanti. Ad esempio la mia prima nazionale a Perugia da junior. Era il 1980, saltai 7,84 nel lungo e 16,30 nel triplo. Due anni dopo feci il mio primo otto metri a Milano, durante il Golden Gala indoor. E poi le Olimpiadi di Los Angeles...

In quei Giochi, però, la soddisfazione per il bronzo si mescolò al rimpianto. Lei perse l'argento all'ultimo salto pur avendo la stessa misura del secondo. No, nessun rimpianto. In atletica conta la vittoria o il podio. Secondo o terzo è la stessa cosa.

Al mondiali indoor dell'87, a Indianapolis, le diedero nullo un salto che tutti videro valido. Po-

teva essere la vittoria. Quel salto effettivamente era buono, anche se i giudici decisero il contrario. Se non sbaglia quella gara la vinse l'americano Myricks.

C'è chi sostiene che quell'episodio innesco l'inganno nel successivo mondiale di Roma. Non lo so, come ignoro tutti i retroscena di quella vicenda. Certo, una cosa del genere può anche essere accaduta.

Roma '87: lei si accorse subito della truffa in pedana? Certamente.

Perché non lo disse subito? Perché intorno a me c'era molta pressione. Alcune persone volevano che confermassi la validità del mio salto. Io mi ero reso conto che l'8,38 era falso ma non trovai la forza di uscire subito allo scoperto. Però lo vedete? Alla fine mi chiedete sempre di quel salto.

Parliamo del presente allora. La Fidal è in crisi, a novembre ci saranno nuove elezioni. È vero che le piacerebbe entrare nel rinnovato consiglio federale?

È vero, ma la cosa veramente importante sarà il nome del nuovo presidente della Fidal. Dovrà essere una persona capace, in grado di rilanciare l'atletica, di ricreare il rapporto con la scuola. E poi dovrà possedere dei requisiti fondamentali.

Vale a dire? Io voglio un presidente ex atleta, che non abbia mai fatto uso di doping, pulito a livello morale.

E dei tre attuali candidati alla presidenza, Gola, Rossi e Mennea, ce n'è qualcuno che corrisponde a questo identikit?

Gola è il presidente uscente e non si può dire che con la sua gestione le cose siano migliorate. Adriano Rossi non lo conosco proprio.

E Mennea? Mennea non può fare il presidente. Ha fatto uso di doping, per sua stessa ammissione.

Sono le stesse accuse che gli ha rivolto il ct dell'atletica Elio Locatelli. Ed infatti Locatelli ha fatto benissimo a dire quello che ha detto.

Si parla anche di una possibile candidatura di Alberto Cova. Anche lui non può fare il presidente.

Forse perché si è sottoposto ad

Mennea replica: «Solo rancore»

Pietro Mennea ha subito reagito alle affermazioni di Giovanni Evangelisti relative alle due iniezioni di ormone somatotropo a cui l'olimpionico di Barletta si sottopose dopo i Giochi di Los Angeles, poco prima di ritirarsi. Una circostanza che fu poi lo stesso Mennea a rivelare. «Le dichiarazioni di Evangelisti - ha detto il primatista mondiale del 200 metri - sono mosse da rancore personale, lo nei suoi confronti non ho mai espresso pubblicamente pareri negativi. Si tratta di affermazioni inopportune visto il luogo e il momento in cui sono state fatte, nel corso dei campionati europei. Questo dimostra come certi atleti durante l'attività agonistica siano consigliati in modo sbagliato, oppure non ricevono affatto consigli e parlano sulla spinta emotiva. Per quanto mi riguarda - conclude - ho imparato che prima di fare delle dichiarazioni che ledano l'onorabilità di altri soggetti, è bene rivolgersi a chi ne sa di più».

Non è la prima volta quest'anno che Mennea viene trascinato in una polemica sui suoi trascorsi di atleta. Pochi mesi fa il ct Elio Locatelli, rispondendo a delle dure critiche mossegli dal primatista del mondo, disse: «Mennea non potrà mai fare il presidente della nostra atletica pulita. Lui stesso ha ammesso di aver fatto uso di doping». Anche in quel caso la reazione dell'ex «freccia del sud» fu immediata: «Ho costruito la mia carriera sul sacrificio e non certo sul doping. Quererò Locatelli. Spero che abbia guadagnato abbastanza con l'atletica per pagarmi i danni subiti a causa delle sue dichiarazioni».

autoemotrasfusione? Dico solo (Evangelisti ride, ndr) che non può farlo.

Insomma Evangelisti: al momento attuale non c'è nessuno che la soddisfi.

Esattamente. Non è facile trovare qualcuno all'interno del nostro mondo. In fondo, però, il presidente potrebbe farlo anche un manager esterno, intendiamoci, uno che conosca bene l'atletica.

Lei ha parlato di doping. Quante volte ritiene di essere stato battuto da atleti non puliti?

Nel periodo che va dall'85 all'88, quello in cui il doping ha avuto la maggiore diffusione, praticamente tutti quelli che mi hanno battuto erano dopati. Credo che se uno come me fosse nato in Russia sarebbe stato «portato» a fare almeno 8,70.



Giovanni Evangelisti in volo durante una prova di salto in lungo

L'Italia femminile in marcia Un tris in cerca di medaglie

DAL NOSTRO INVIATO

■ HELSINKI. Vedere tre ragazze italiane iscritte ad una finale europea non è cosa usuale, dover poi inserire l'intero terzetto nel novero delle pretendenti alle medaglie è fatto decisamente eccezionale. Oggi, ore 19 di Helsinki, il longevo sole nordico ancora ben alto nel cielo: in quel momento Ileana Salvador, Annarita Sidoti e Elisabetta Perrone prenderanno il via nella 10 chilometri di marcia. La solita passerella nello stadio e poi via, impegnate in un ripetitivo andirivieni nelle strade ondulate adiacenti al stadio. «Secondo me - dichiara la Salvador nel giorno di vigilia - il tracciato lo hanno disegnato su misura per la Essayah. Brutta storia, lei oltre ad essere finlandese è anche molto forte». Come possa essere un percorso di marcia ritagliato su una delle concorrenti è storia forse difficile da comprendere per il lettore, gli sia d'aiuto sapere che più aumentano i saliscendi, più vengono privilegiate le atlete dotate di una muscolatura forte. «E la Essayah è proprio una di queste», puntualizza prontamente Sandro Damilano, responsabile della marcia e fratello maggiore di Maurizio, olimpionico della specialità a

Mosca '80. Una finnica favorita, dunque, ma le tre azzurre in grado di sovvertire il pronostico. Annarita Sidoti è addirittura campionessa uscente, vincitrice appena ventunenne della finale europea di Spalato '90. Grande sorpresa allora, oggi la piccola atleta di Gioiosa Marea, assessore progressista del comune siciliano, partirà con tutt'altro carisma. «Sono in ottime condizioni di forma - dice la Sidoti -, dopo la vittoria di quest'inverno nei campionati europei indoor mi sono potuta allenare senza intoppi. Qui non so come andrà a finire. La Essayah è forte, ma non sottovaluterò le due russe e naturalmente le mie compagne di squadra». Fra la Sidoti e la Salvador, a sentire gli esperti dello spogliatoio azzurro, non correrebbero buon sangue. Le interessate però smentiscono, non si sa quanto diplomaticamente. «Io e Ileana conviviamo in squadra tranquillamente. Certo, non andiamo d'accordo su tutto, ma non mi sembra che questo equivalga a odiarsi. Comunque domani (oggi, ndr) ognuna andrà per la sua strada». Dello stesso conciliante tenore le affermazioni della Salvador, la

quale ha del resto altro a cui pensare: «Questa - dice Ileana, medaglia d'argento ai mondiali '93 - sarà praticamente la mia prima competizione della stagione. In inverno mi sono procurata una microfrattura al bacino. Il perché è un mistero, resta il fatto che mi sono dovuta fermare per tre mesi. Lo so, tutti pensano che qui non ho speranze, io però un pensiero alle medaglie lo faccio ugualmente. Sarà una gara equilibrata dove potrà accadere di tutto».

A completare il trio italiano c'è Elisabetta Perrone, la meno conosciuta del gruppo ma anche quella che ha fatto i maggiori progressi nelle ultime stagioni. «Per me - conferma Damilano - ha un potenziale notevole. Deve solo migliorare la tecnica per evitare le possibili squallifiche dei giudici. La Perrone, dal canto suo, si candida al podio ma non troppo: «Mi sento pronta per conquistare la mia prima medaglia importante. Ai mondiali di Stoccarda sono arrivata quarta e quest'anno la condizione è migliore di allora. Però è impossibile fare previsioni. Siamo in tante a potersi battere per le posizioni migliori, prima fra tutte la Essayah che giocando in casa è senz'altro favorita». □ M.V.

Ciclismo Fondriest vince in Inghilterra

Maurizio Fondriest ha vinto la prima tappa del giro di Gran Bretagna, un circuito cittadino a Glasgow di 207 km., battendo alla sprint quattro compagni di fuga: l'australiano Sunderland (secondo), il russo Ekimov (terzo), l'altro italiano Saligari (quarto) e l'ucraino Gontchenkov (quinto). «È una vittoria molto importante - ha detto Fondriest - perché alla fine di marzo ho dovuto operarmi di ernia e non ero sicuro di tornare in buone condizioni di forma proprio in vista del mondiale. Fondriest è tornato alle gare solo una settimana fa, alla Vuelta de Burgos».

Coppe europee Via alle 47 gare preliminari

Oggi, domani e giovedì si giocano le gare d'andata del turno preliminare relative alle tre manifestazioni continentali. In campo, ben 94 squadre - nessuna formazione italiana in campo -, per un programma di quarantasette gare. Il sorteggio del primo turno avverrà il 26 agosto.

Romario sfida Crujff: «Torno il 20 agosto»

Nuova puntata del tormentone Barcellona-Romario. Il giocatore brasiliano, aspramente criticato dal tecnico olandese Johann Crujff per il suo ritardo, ha fatto sapere che tornerà a Barcellona il prossimo 20 agosto. Romario lo ha annunciato durante una visita a Manaus, città dell'Amazzonia, dove si è esibito in una partita di «foot-volley» davanti a ventimila persone. Romario ha ripetuto di essersi concesso questo supplemento di vacanza perché stanco dopo le fatiche dei Mondiali.

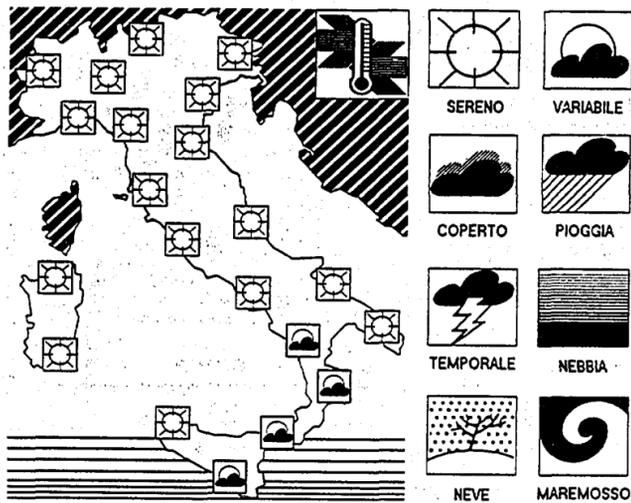
Effenberg in prestito al Borussia M.

La Fiorentina ha ceduto in prestito il centrocampista tedesco Stefan Effenberg al Borussia Mönchengladbach. Effenberg, cacciato dalla Nazionale durante i mondiali per un gestaccio ai tifosi tedeschi, ha disputato nella Fiorentina due campionati. Quasi fatta per Claudio Caniggia al Benfica Lisbona. L'operazione, pilotata dalla «Parma», sponsor del club portoghese, dovrebbe portare nelle casse della Roma otto miliardi.

Argentina Segna un gol e lo uccidono

Dopo aver scartato il difensore, Juan Ortiz, 45 anni, con un gran tiro ha messo in rete la palla e poi è corso urlando la sua gioia verso gli spalti dove si trovavano i tifosi avversari: tre colpi d'arma da fuoco lo hanno centrato in pieno petto. Ortiz si è accasciato sul terreno, morendo un'ora più tardi in ospedale. L'agghiacciante episodio è accaduto domenica a Lomas de Zamora, all'estrema periferia di Buenos Aires, durante una partita tra squadre di dilettanti di due quartieri della zona.

CHE TEMPO FA



Il Centro Nazionale di Meteorologia e Climatologia Aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio graduale aumento della nuvolosità sul settore nord-occidentale dove si potranno verificare locali manifestazioni temporalesche. Durante le ore più calde locali addensamenti potranno interessare le zone in prossimità di rilievi. Al primo mattino formazione di foschie, localmente dense, sulle pianure del nord e lungo i litorali del centro-sud.

TEMPERATURA: in lieve aumento.

VENTI: deboli di direzione variabile, tendenti a provenire dai quadranti meridionali e a rinforzare sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna.

MARI: quasi calmi o poco mossi, con moto ondoso in aumento sul mar Ligure e sul mar di Sardegna.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	17 33	L'Aquila	14 30
Verona	20 33	Roma Urbe	20 32
Trieste	23 30	Roma Flumic.	19 32
Venezia	18 31	Campobasso	20 31
Milano	19 32	Bari	23 35
Torino	20 30	Napoli	21 33
Cuneo	np np	Potenza	16 29
Genova	24 28	S. M. Leuca	23 30
Bologna	21 35	Reggio C.	24 35
Firenze	19 35	Messina	25 31
Pisa	19 33	Palermo	23 31
Ancona	19 30	Catania	20 33
Perugia	20 33	Aighero	21 32
Pescara	15 32	Cagliari	23 31

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	11 24	Londra	15 24
Atene	20 32	Madrid	14 36
Berlino	17 27	Mosca	19 29
Bruxelles	14 25	Nizza	23 29
Copenaghen	14 25	Parigi	19 29
Ginevra	19 32	Stoccolma	11 20
Helsinki	13 23	Varsavia	17 29
Lisbona	18 28	Vienna	18 33

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 160.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 720.000	L. 365.000
6 numeri	L. 625.000	L. 318.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 45580000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli, 25/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie	
A mod. (mm.45 x 30)	
Commerciale ferialte L. 430.000	Commerciale festivo L. 550.000
Finestrella 1* pagina ferialte L. 4.100.000	
Finestrella 1* pagina festivo L. 4.800.000	
Manchette di testata L. 2.200.000	Redazionali L. 750.000
Finanza-Legali-Comerc. Ass. Appalti Ferialte L. 655.000	
Festivi L. 720.000	A parata: Necrologie L. 6.800
Partecip. Lutto L. 9.000	Economici L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale SEAT DIVISIONE-STET S.p.A.
Milano 20124 - Via Resistenza 29 - Tel. 02/5838750-5838881
Bologna 40131 - Via de' Carracci 93 - Tel. 051/6347161
Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06/85569061-85569063
Napoli 80135 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081/5521834

Concessionaria per la pubblicità locale
SPI / Roma, via Boezio 6, tel. 06/35781
SPI / Milano, Via Pirelli 32, tel. 02/5769258-0769327
SPI / Bologna, V.le E. Mattei 106, tel. 051/6033807
SPI / Firenze, V.le Giovine Italia 17, tel. 055/2343106

Stampa in fac-simile:
Telestampa Centro Italia, Oncola (Aq) - via Colle Marcanelli, 58/B
5480, Bologna - Via del Toppezziere, 1
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale del Giovi, 137

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
Iscriz. al n.22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma